

# L'eco d'Italia

GIORNALE DEGLI ITALIANI NELL'URUGUAY

Direttore: GUIDO TRENTI

Amministratore: PASQUALE TERANO

Anno I — Montevideo, 9 Febbraio 1947. XII — Num. 3

Uffici: Piazza Independencia, 719

Abbonamenti

Un anno . . . \$ 6.00 Tris mesi . . . \$ 2.00  
Sei mesi . . . \$ 3.50 - Sostentore . . . \$ 10.00

Segretario: GIANNI BECCARIA BENZI

## NOI E...GLI ALTRI

Il prossimo venerdì della cartolina si è fatto sentire intorno a noi. Si mormora, si sussurra, si vuole credere che a noi, i figli italiani, che L'ECO D'ITALIA abbia rapporti, per lo meno indiretti, con un foglio che ogni tanto vede la luce per opera del nominato Massimo Venturo.

Probiamo ripeterlo?

Un abisso ci separa da quel mediocre giornale italiano. Materialmente e spiritualmente, L'ECO D'ITALIA è lontano le mille miglia da chi si serve della parola stampata, anche se grammaticamente, per soddisfare basse passioni personali tentando di insozzare persone ed istituzioni che, in alto e in basso, onorano con le loro virtù personali e con le loro opere l'intera collettività.

In quanto a coloro che vanno in giro a spargere la calunniosa diceria ai nostri danni, si tratta forse di qualche superdite o redattore di un giornale di famiglia? Ravati? d'infantina memoria?

Non tarderemo molto a saperlo ed allora: bozza a chi tocca!

L'opera di disinnescanti ricostruzione e di consocio assieme condotta innanzi da S. E. il Ministro Mazzolini ed alla quale L'ECO D'ITALIA intende modestamente ma sinceramente associarsi non può non deve essere turbata da subdole manovre di chi, chissà, sa di più dannose, perché oscure, di una sfacciatata requisitoria del sedicente giornale col quale — si pretende far credere — noi dovremmo avere non si sa bene che razza di rapporti.

Intanto, noi andiamo avanti tranquilli per la nostra strada, che non è quella di nessuno altro, fissa la mente ad un solo fine che si compendia in tre luminose ideali: l'Italia, il Re, il Duce!

## XI FEBBRAIO

L'11 febbraio 1929, il Sommo Pontefice, che dal 29 settembre 1870 fin'allora aveva sempre rivendicato alla propria sovranità il possesso di Roma, riconobbe il possesso della Urbe all'Italia con rinuncia che "potrebbe essere revocata" — come ha detto S. E. Mussolini — solo in una ipotesi che non si vuole nemmeno affrontare allo spirito; cioè che l'Italia ritornasse a bandelli, capeggiata dallo straniero!

La ricorrenza di tale data va dunque ricordata. Essa — qua la fine di un dissidio che nelle rivendicazioni papali aveva qualecosina di maliziosa per noi, nonostante le clamorose dimostrazioni anticlericali e massoniche che le rivendicazioni stesse avevano luogo.

Nei festeggiamenti dell'11 febbraio, si pensa di cancellare una data che nessuno può cancellare, "perché" — sono ancora parole di S. E. Mussolini — "nello storia si può discutere sull'interpretazione del fatto, ma il fatto è là delineato e sagomato: il fatto si chiama 29 settembre, legato a un evento, a una cronologia, a un periodo storico".

Saremmo, però, illogici se, dopo la rinuncia papale dell'11 febbraio si continuasse a festeggiare la presa di Roma, superata ormai dal Trattato del Laterano.

## LA RAGIONE PER CUI...

Data la deficienza dei mezzi tecnici di cui dispone, la tipografia che confidiamo i primi numeri de L'ECO D'ITALIA non ha potuto soddisfare le nostre esigue, se per una migliore e puntuale presentazione del periodico. Abbiamo dovuto, per-

## L'INSENSATO TENTATIVO RIVOLUZIONARIO

Poiché gli Italiani non vivono qui accampati, bensì partecipano stabilmente alla vita economica e civile del Uruguay, al cui progresso in tutti i campi dell'umana attività hanno contribuito e contribuiscono potentemente, — noi non possiamo rimanere indifferenti dinanzi al movimento sovversivo che turba la tranquillità del Paese e crea difficoltà al Governo proprio quando la sua opera di risanamento economico era avviata verso felici soluzioni.

Un'irriducibile coalizione che va dalla sinistra alla sinistra estrema, un conglomerato di minoranze spreviste ornati d'ogni prestigio o poca opinione pubblica, esse le sparse fraz. seesse in campo presso le proprie ombre dei boschi del Rio Negro.

Il Governo del dott. Terra, sebbene preso quasi alla spovaccia, ha domato fin dal primo momento la situazione, sortito dalla felice cooperazione di tutte le forze armate e dall'adesione incondizionata dell'immensa maggioranza della popolazione, così nella capitale come nelle città dell'interno.

Il movimento sovversivo, fomentato da disonesti capi politici, mestieri di scorpioni, non poteva, così, prosperare, ed oggi appunto è già agli estremi. Il Paese ha bisogno di ordine, di tranquillità, per affrontare la soluzione dei problemi della sua vita economica e di approvare e codificare — come noi condanziamo — un tentativo rivoluzionario che per un momento arresta il ritmo fattivo della vita politica governativa.

Gli Italiani qui residenti, oggi o no, sempre sono per la pace, la tranquillità e la giustizia, che scongiurano i frutti del lavoro fecondo. L'ECO D'ITALIA si è rinfocata, potrete facendo giungere a S. E. il Presidente della Repubblica dottor Ghislaia Terra ed ai suoi collaboratori l'espressione della più franca e sincera solidarietà.

## Partenza del cav. Baistrocchi

Sull'"Augustus" è partito ieri per l'Italia il cav. dott. Ettore Baistrocchi, Segretario di Legazione, trasferito alla Legazione italiana di Belgrado.

La nostra collettività, che grandemente apprezzava le belle doti di ingegno e di attività del distinto funzionario, gli offre lunedì scorso un grande bancheto nel Circolo Italiano, al quale partecipò anche S. E. il R. Ministro on. Mazzolini, legato da ferida amicizia al cav. Baistrocchi, suo intelligente collaboratore prima in Brasile poi in questa Legazione.

A bordo dell'"Augustus" il cav. dott. Baistrocchi fu fatto segno ad un'altra calorosa dimostrazione di emulato, alla quale noi ci associammo assicurando al patriota ogni felicità nella sua nuova sede di Belgrado.

Adesso in strada è sgronata e ci è assicurata la regolare uscita settimanale del periodico in una veste tipografica, se non ancora perfetta in tutte le sue parti, certamente migliore di quella dei due primi numeri.

## IL RITORNO DEL SIGNOR VINCENZO F. COSTA DALL' ITALIA

I BRILLANTI RISULTATI DELLA SUA MISSIONE UFFICIALE - LA FIRMA DEL TRATTATO COMMERCIALE METTE FINE AD UNA SPINOSA QUESTIONE - IL COLLOQUIO CON MUSSOLINI.

A bordo della maestosa nave "Augustus" ha fatto ritorno a Montevideo il signor Vincenzo F. Costa, il quale questa Governo ed il Banco della Repubblica avevano affidato una importante missione presso il Governo d'Italia.

Si trattava, come è noto, di trovare una soluzione al problema dei crediti "congelati" in Italia per la mancanza di divise. Il problema dell'Uruguay, problema che, insorto, s'innalzava fortemente gli scambi commerciali, quasi del tutto paralizzato, con grave turbamento dei buoni rapporti fra i due Paesi.

Giunto il signor Costa in Italia, la sua vigorosa personalità di uomo d'affari e di pubblicista — poiché non bisogna dimenticare che egli è non solo vice presidente del Banco della Repubblica ma anche direttore dell'importante quotidiano "El Diario" — impose subito simbolicamente in un ambiente di schietta cor-

prova amichevole e comunitaria di tante ragioni di tradizione e di sangue.

Abbiamo pure dato notizia delle attenzioni e delle feste cui il signor Costa fu fatto oggetto a Roma prima della sua partenza, e nel frattempo giungeva a Montevideo ed "El Diario" ha pubblicato al posto d'onore una corrispondenza epistolare nella quale il signor Costa riferiva la intervista avuta con S. E. Mussolini che volle onorare l'invitato speciale dell'Uruguay domandogli la bella fotografia con dedica autografa, di cui siamo lieti di poter pubblicare qui la riproduzione. E' sebbene già nota a molti, perché apparsa su "El Diario", riproduciamo tradetta in italiano anche la relazione dell'intervista acrobata d'uno interessante contenuto venuto conosciuta da tutti i nostri lettori.

Ma, prima soffermiamoci all'arrivo del signor Costa. A rivedere e riputare a bordo l'insigne personali-

una unanime adesione delle popolazioni al Fascismo, stimolatore di ogni civile progresso. Della personalità di Mussolini è addirittura entusiasta e ricorda con intimo compiacimento le diverse fasi del colloquio avuto con lui.

Ed ora, ecco la traduzione della corrispondenza con la quale il signor Costa da Roma informò i lettori de "El Diario" dell'intervista conosciuta dal Duce:

«Una missione ufficiale del nostro Governo si apre le porte al Palazzo Venezia, residenza del Capo d'uno governo italiano. Diversamente, non è cosa facile ottenere un'udienza da Benito Mussolini, la figura mondiale di maggiore rilievo nei tempi nostri. «Non abbiamo perché nascondere il nostro vivo desiderio di trovarci dinanzi all'uomo che per l'Italia è il Duce, indiscusso e idolatrato, come non si ricorda altro esempio nella sua prolissa storia; e per il mondo intero il politico di forte struttura forgiato ai nuovi stampi, sui quali convergono gli sguardi, a volte interroganti, a volte attenti dei popoli grandi e piccoli, i quali attraversano tutti, in questi momenti, ore di incertezza e di smarrimento.

«Accompagnati dal Ministro dell'Uruguay in Roma, il nostro vecchio amico Ubaldo Ramón Guerra, del quale più direi che è diplomatico "par drols de conquête et par drols le saisan", ci rechiamo all'udienza che Mussolini ci ha fissato per le 10 ore.

«Il "Packard" della Legazione s'innalza nel cortile del Palazzo Venezia e si ferma dinanzi ad una porticina laterale che dà all'assessorio. Un usciere osserva attentamente il biglietto della Segreteria che ci accompagna l'udienza e l'assessorio ascende direttamente al piano superiore.

«Un altro usciere ci riceve ed un altro ci accompagna attraverso stori saloni diserti fino ad un'antichissima. Non vediamo né un solo funzionario né alcun sciatore che aspetta; solamente usciere in l'acca di gala.

«Aspettiamo pochi minuti, ed in nuovo usciere ci invita ad inoltrarci. Attraversiamo un'altra sala, ci si apre una porta ed entriamo nel grande salone del Mappamondo, dove Benito Mussolini lavora e riceve. Subito ci impressiona la vastità dell'ambiente, senza mobili, senza oggetti di alcuna sorta. Solamente laggiù, verso il fondo dell'imponente salone, un grande tavolo collocato in un angolo, con una poltrona sulla quale siede il Duce e in ed. di fronte, destinate ai visitatori.

«Non appena abbiamo varcato la soglia, Mussolini si alza in piedi e viene incontro, saluta molto cordialmente Ramón Guerra, questi ci presenta e siamo invitati a sedere.

«Le sue prime parole sono per dire: "Il Ministro dell'Uruguay conosce molto bene la grande simpatia che io sento per il suo paese".

«Rispondo che la mia opera di ricostruzioni sociali, politica ed economica comincia ad essere apprezzata nell'Uruguay in tutti il suo grandissimo valore.

«"C'è da muovere al Duce per parlare del Corporativismo, o ci dice: "A"

«Ci trattiamo appena agli inizi di questa nuova e molto complessa organizzazione. Non abbiamo fretta; abbiamo molti anni dinanzi a noi e vogliamo compiacere, sentendo, ma con la sicurezza di chi conosce il terreno sul quale si inoltriamo.

«E subito si accalora, aggrotta le

voglie, si guarda fissamente ed aggiunge con voce vibrante, come se parlasse da una tribuna:

«—Perché noi nelle nostre conquiste non possiamo né dobbiamo mai dar un passo indietro!

«Bisandoci nelle sue dichiarazioni d'avere, per il compimento d'una intrapresa, molti anni dinanzi a sé, gli ricordiamo che subito dopo la marcia su Roma un uomo politico di certo rilievo aveva pronosticato al governo fascista tre mesi di vita.

«—E' vero, ci replica, e ci fu anche un famoso professore di storia che si profetizzò soltanto tre settimane d'esistenza, e quando lo seppe pensò che da un tale professore, che tanto male sapeva valutare la storia presente, non poteva discendere un governo fascista.

«Parliamo quindi della missione che mi ha condotto in Italia, e se non è il caso di entrare in particolari che sorbivano da una cronaca, non dobbiamo tralasciare di dire che il Duce dimostrò il suo ardente desiderio di facilitare la riuscita delle nostre gestioni presso i rispettivi Ministri.

«Stavamo per acciamparci quando Ramón Guerra ci riceve di una domanda che volemmo fare e della quale si eraavamo diretti. A bruciapelo gli dico:

«—Duce, il signor Costa ha la curiosità giornalistica di sapere per quale ragione Ella fu battezzato col nome spagnolo di Benito in luogo di Benedetto, che è quello che gli corrisponde in italiano. A questa domanda sorride e risponde:

«—In realtà non lo so bene neppure io. Ma credo che sia stato perché non pare ricordava ed ammirava uno degli eroi della rivoluzione messicana contro l'imperatore Massimiliano e che si chiamava Benito, non ricordo che.

«—Benito Juárez, osserviamo.

«Ecco, qui, dunque, come Mussolini dice il suo nome di battesimo alla ammirazione di suo padre per il celebre libertario di Oaxaca!

«Finalmente chiedemmo al Duce il permesso di fissare in una breve nota le nostre impressioni sull'intervista e ci si rispose sorridendo:

«—Piacia pure.

«E lo fecimo, mettendo in rilievo un particolare che non riusciamo a spiegarci, quando ci troviamo in strada ci parve d'aver fatto visita ad un vecchio amico che non vedevamo da molti anni.

«Sarà forse per la semplice affabilità di questo superuomo, il quale pur avendo raggiunto le più alte eme non si dimentica d'esser un figlio del popolo, di quel popolo italiano per il quale svolge un instancabile lavoro ed una ferma energia onde raggiungere, attraverso il benessere presente, i più brillanti destini futuri.

«Ed è così come oggi l'Italia, grazie al suo grande ammirato, nulla ha da invidiare a nessun popolo della terra, e come i suoi figli, in qualsiasi parte del mondo si trovino, sentono che possono ricordare con orgoglio il paese che li vide nascere — V. F. Costa.



M. F. Costa  
Roma 23 Feb 1947

dalla beneaugurante al successo della sua missione.

Il telegramma a suo tempo ci ha tenuti al corrente delle diverse fasi delle trattative, commesse con un colloquio con S. E. il Capo del Governo on. Mussolini, che gli concesse un'udienza speciale a Palazzo Venezia insieme al Ministro dell'Uruguay in Roma signor Ubaldo Ramón Guerra.

Nei brevi giro di pochi giorni le linee generali di un trattato o convenzione per la soluzione del problema erano tracciate sulla base di reciproche concessioni che facilitarono l'accordo, raggiunto il quale il signor Costa si imbarcò per il ritorno — pochi giorni dopo il trattato era firmato da S. E. Mussolini e dal Ministro dell'Uruguay in Roma.

GIA L'ECO D'ITALIA ha pubblicato le basi generali sulle quali consisteva il trattato la cui felice conclusione risolve la spinosa questione dei crediti "congelati" ed aprì la porte ad una nuova attività di scambi commerciali fra l'Italia e l'Uruguay con evidenti vantaggi economici per i due paesi, la cui reci-

si erano recati S. E. il R. Ministro on. Mazzolini, il Presidente del Banco della Repubblica signor West, altri funzionari del Banco e del Governo, redattori de "El Diario" e de "La Mañana" ecc.

Intanto, noi come da altri giornalisti sull'evento della sua missione ufficiale, il signor Costa, si mostrò, naturalmente, riservato dovendo prima presentare un rapporto al Governo ed al Banco. Ci confermo, peraltro, le linee generali dell'accordo raggiunto con amici, stato trasmesso dalle agenzie telegrafiche ed aggiunto di aver avuto un collaboratore efficace nella persona del suo vecchio amico il Ministro dell'Uruguay in Roma, signor Ubaldo Ramón Guerra. Ricordo pure che le sue trattative erano state facilitate dalla cordiale gestione giudiziaria condotta da Montevideo dal Ministro Mazzolini, ed in forma delle buone disposizioni di tutti i funzionari coi quali ebbe a trattare.

Rispetto alle condizioni generali d'Italia il signor Costa ha potuto constatare ovunque un ordine perfetto, un alacre fervore di opere ed

HOTEL PENSION  
**'SARANDI'**  
Casa speciale per famiglie  
SARANDI, 417  
Telefono: 80034

### IL "BALILLA" DELLA STORIA

La storia narra come la potente Repubblica di Genova, alleata in quel tempo ai francesi e agli spagnoli per la difesa dei propri interessi, si scontrò con l'Austria, rimanendo sola in armi a causa del ritiro dei suoi alleati.

Forse la vittoria avrebbe potuto ancora arridersi alla gloriosa Repubblica, se il pavido ed inerte governo, giurando di non potersi difendere, non si fosse arreso, umiliandosi e chinando il capo davanti al nemico, nonostante il popolo tumultuoso chiedendo armi.

Furono così inviati al comandante delle truppe austriache, già alle porte della città, due patrioti genovesi, messaggeri di incensurata sottomissione e di larghe profferte.

Essi furono invece duramente trattati ed ebbero comunicazione serena di quanto alla città s'imponeva: e cioè:

1.° — Consegnare le porte della città entro le ore 23 di quel giorno (7 settembre 1746) e rendersi prigionieri della guarnigione.

2.° — Consegnare tutte le armi e le munizioni da guerra appartenenti all'esercito della Repubblica.

3.° — Ordinare a tutti i sudditi di non molestare l'esercito austriaco.

4.° — Dare libero accesso in porto alle navi delle potenze amiche della Regina Maria Teresa.

5.° — Consegnare tutto il materiale da guerra dei Francesi, Spagnoli, Napoletani.

6.° — Notificare la presenza di tutti i soldati di quelle Potenze che fossero in città.

7.° — Consegnare il forte di Gavi.

8.° — Lasciare il libero passaggio all'esercito austriaco nel territorio della Repubblica.

9.° — Si recasse il Doge, con senatori a Vienna a chiedere perdono ed implorare la clemenza sovrana.

10.° — Fossero liberi tutti i prigionieri fatti dall'esercito della Repubblica.

11.° — Si pagassero 50.000 genovesi a titolo di rimborso da distribuirsi alla soldatesca.

12.° — Si accettassero tutte le contribuzioni che stesse per chiedere il Commissario di Guerra conte di Kotek. La richiesta fu infatti una taglia di nove milioni da pagarsi in tre rate a distanza di cinque giornate.

#### L'EROICO RIBELLE

Invento il popolo, indignato dal gesto vile del Doge Serenissimo e degli Ececlesiastici, Signori della Repubblica: e tutt'altro che rassegnato a sopportare in casa la sbirraglia austriaca, si armava e si organizzava per la riscossa.

Così, attraverso prepotenti incalze da parte degli austriaci, che nulla trascorrevano per far sentire il peso della loro furberia, si arrivò al 5 dicembre 1746, giorno in cui divampò il fuoco della rivolta che si concluse con la cacciata da Genova delle truppe di Maria Teresa.

Quel giorno un gruppo di soldati comandati da un ufficiale, tra i quali un morto da bombe che era stato portato via da un ferri della città e che il buon popolo aveva battezzato "Santa Caterina".

Ad un certo punto e precisamente sull'angolo della piazza di San Matteo, per il soverchio peso, la strada cedette e una ruota dell'affusto s'innalzò profondamente nel terreno.

L'ufficiale con trascantata ordinò ai presenti di prestar mano per trarre le ruote dell'affusto. I ragazzi scherzosamente lanciando all'indifferenza dell'ufficiale moti frizzi, men-

tre dal canto loro gli uomini rifiutarono sdegnosamente.

L'ufficiale allora alzò il bastone e colpì ripetutamente i più vicini.

L'assassinazione non ebbe più freno: un giovinetto, soprannominato "Ballilla", raccolse un sasso e volò coi compagni: "Cre linse!" (la risposta) gridò in dialetto genovese, e lo scorgé con forza contro l'ufficiale colpendolo in pieno viso.

Fu il segnale. I popolani furono addosso agli austriaci che sopraffatti dall'improvviso e furibondo assalto fuggirono andati. Poco dopo tornarono indietro con le schiabe guainate, ma non ebbero migliore sorte, per la violenza della sassuola che li respinse assai malconei.

Intanto il popolo andava armandosi come poteva, saccheggiando le botteghe degli armatori, l'impadronendosi di alcuni pezzi di artiglieria, requisirono fucili e armi di qualsiasi genere e stabilirono il loro quartiere generale nel palazzo dei gesuiti.

Furono elevate barricate ovunque e la rivolta continuò con crescente fervore mentre da ogni parte e sempre in maggior numero i genovesi si univano al rivoltoso.

#### LA CACCIATA DEGLI AUSTRIACI

Si creò anche un governo rivoluzionario provvisorio composto di popolani che provvedeva ad impartire sagge disposizioni per il buon esito della rivolta raccogliendo viveri, munizioni e danari. I loro nomi meritano di essere ricordati a titolo di gloria. Essi sono: Tommaso Assere, detto l'Indiano, capo dei quartiere generale, Carlo Baya, mediatore; G. B. Ottone, tappezziere Giuseppe Comotto, pittore; Giuseppe Tezoso, merciaio; Camillo Marchini, scritturale; Francesco Lanfranco, pizzicagnolo; Carlo Parma, merciaio; Andrea Ubaro detto lo Spagnuolo; i fratelli Francesco e Domenico Siccardi, impresari; Giuseppe Malatesta detto Cristiano, facchino; Giovanni Carbone, garzone d'osteria; Lazzaro Parodi, calzolaio; Alessandro Cioffe, persicciandolo; Bernardo Carissimi; Du Val Muratti, negoziante; Stefano e Domenico Costa, tintori.

Nel frattempo il generale austriaco, vista la brutta piega che prendevano le cose e per guadagnar tempo, chiese un armistizio di 24 ore che fu accordato.

Scaduta col giorno 9 la tregua concessa e visto che gli austriaci tentavano tergiversare sperando nei soccorsi richiesti, il suono delle campane a sterno all'alba del giorno 10 chiamò a raccolta tutto il popolo per la lotta decisiva.

E allora furono visti uomini, donne e fanciulli di ogni rango, compresi preti e frati "che al popolo fraternizzati marciavano col Crocifisso al petto, lo sceripio in mano, dimunizioni e benedizioni provvisori" accorrendo in armi per ridare alla Patria la sua libertà.

#### CHI ERA BALILLA?

Finalmente verso sera, dopo una giornata di aspre battaglie, le soldatesche dell'Imperatrice Maria Teresa sgombrarono la città ritirandosi a decimate, lasciando in mano agli insorti i loro magazzini ben forniti di viveri e di armi, e tremila prigionieri.

Le chiavi della città, recuperate da Giovanni Carbone durante l'assalto a Porta S. Tommaso, furono da questi consegnate al Doge nel Palazzo del Governo, presente il popolo e i Capi della Repubblica, con

le seguenti parole: "Signore, eccovi le chiavi che voi con tanta indifferenza avete lasciate nelle mani del nemico. Noi col nostro sangue le abbiamo riconquistate; pensate per l'avvenire di meglio conservarle".

Questa è la storia e "Ballilla".

Non se ne parla più per molto tempo; poi questa figura eroica di giovinetto ed il suo gesto, rivissero come una leggenda e gli storici si affannarono inutilmente a ricercare il vero nome, e le ipotesi e le affermazioni più azzardate furono fatte.

Ma a noi cosa importa sapere tutti i dettagli sulla sua personalità sul suo nome, dove sia nato ecc.?

Per noi e per tutti i giovani dell'Italia Fascista che portano oggi il suo nome, "Ballilla" è e rimane una tradizione e una forza, una realtà e un'idea.

"Ballilla" ha un valore ideale ed educativo che nessun particolare di identità può accrescere o mutare.

Pietro Caporili

#### Radaelli pittore

Quel bizzarro artista italo-uruguayano che è Mario Radaelli, venuto a Montevideo dal nativo Piemonte or son forse trent'anni, poi andato nell'Africa del Sud in veste di turista e di funzionario e finalmente tornato qui per rimanere, è generalmente conosciuto come disegnatore da giornali che sa cogliere con raro discernimento i tratti caratteristici delle persone e delle cose nel senso più spicciatamente burlesco ed ironico.

Ma Radaelli è anche pittore, e pochi lo sapevano. Si è rivelato al pubblico ed alla critica con una esposizione ed è rimasta aperta una quindicina di giorni nella Sala d'Arte del signor Pietro Italo Montelli, in via Ciudadela di fronte a Colonia. Vi figuravano in buon numero scene ed impressioni colte dall'artista in quelle per noi strane e quasi fantastiche regioni del Sud Africa ed alcune anche riprodotti luoghi a noi famigliari nei dintorni di Montevideo.

Una rivelazione. Radaelli sente il paesaggio e lo riproduce, all'occhio ed all'acquarello, con vigore di linee e potenzialità di colore, senza accademica ricerca del particolare, in una sintesi che dà intera la sensazione della realtà, pur non nascondendo una certa tendenza al simbolismo, verso il quale l'artista sembra attratto dal suo temperamento.

L'esposizione ha avuto numerosi visitatori e Radaelli pittore vi si è affermato vittoriosamente.

1 gr.

#### LA QUARTA PAGINA

Una volta, — chi ha la barba bianca ha pure la fortuna (!) di ricordarsi di quei tempi — i giornali, anche i più grandi e più diffusi, si pubblicavano tutti in sole quattro pagine, come adesso questo ECO d'ITALIA. Ed allora, nelle prime tre pagine si trovava di sovente una specie di annunzio così concepito: "Una persona intelligente legge sempre la quarta pagina del suo giornale".

Perché? Perché allora gli annunci commerciali si iscrivevano soltanto nella quarta pagina, sulla quale bisognava, per ragioni di bottega, richiamare l'attenzione dei lettori.

Adesso, non più: gli avvisi commerciali si trovano un po' dappertutto e cadono più facilmente sotto gli occhi di qualsiasi lettore per distratto che sia.

Ma noi, adesso, abbiamo una ra-

gione speciale per richiamare l'attenzione dei lettori sulla quarta pagina de L'ECO d'ITALIA, e la ragione è la seguente:

L'ECO d'ITALIA, oltre il suo programma d'italianità, intende anche di svolgere un'azione intensa a stringere sempre più i vincoli di affetto e di simpatia fra gli italiani qui residenti ed il nobile paese nel quale essi vivono e le loro attività produttive. A questo fine pubblicheremo ogni sabato, a cominciare da oggi, la quarta pagina interamente dedicata a notizie e commenti d'interesse generale, riguardanti la vita pubblica del Uruguay nei suoi aspetti di governo, municipali, ecc.

E perché L'ECO d'ITALIA abbia più facile penetrazione negli ambienti del paese, egualmente al fine di una sempre maggiore comprensione fra italiani ed uruguayani, la nostra quarta pagina sarà redatta in lingua spagnola dai signori Giulio Cesare Miranda e Allano Zaballa, sempre sotto il controllo, s'intende, del nostro Direttore.

Non trascurate, dunque, di leggere la quarta pagina. Sarà sempre non meno interessante della altre tre.

#### CASA DE REMATES

### "LA CONFIANZA"

Compramos y vendemos y cambiamos toda clase de muebles, pianos, radios, máquinas de coser y fotografías, metales, etc. — Se va a domicilio

Buenos Aires, 584  
Teléfono 82728

#### Curiosità in poche righe

##### LA NEVE BRUCIATA

Una soluzione che a tutta prima può sembrare suggerita da una mentalità infantile, ma che pare sia data risultati soddisfacenti, è stata adottata dalla città di Komsberg per rimuovere i cumuli di neve giacenti nelle strade. Quel municipio ha fatto costruire macchine speciali, dalle quali la neve viene accumulata e poi liquifatta. Raccolta in una specie di grande ruota la neve viene scaldata e disciolta con un fornello a carbone e quindi dispersa attraverso una normale condotta.

Le tre macchine, la cui combustione è continuamente alimentata da potenti ventilatori, sostituiscono efficientemente, a quanto si dice, il lavoro di sgombero di circa trenta grossi carri a trazione animale con un notevole risparmio di tempo e di mano d'opera.

#### UN TERMOFISONE CON ACQUE DI CURA

Un singolare sfruttamento del potere calorifico delle acque sorgenti termali ha escogitato la stazione di cura di Baden-Baden. Approfittando della vicinanza di una sorgente di acqua calda che raggiunge i 67 gradi della scala Celsius, la Fabbrica della Chiesa Madre di Baden-Baden ha fatto costruire nel sottosuolo del luogo un impianto di condutture lungo il quale l'acqua della fonte scorre emettendo, attraverso speciali bocche da calorifero, il calore necessario a riscaldare l'edificio.

Questa deviazione non fa perdere all'acqua che pochi gradi del suo calore, così che essa può essere riportata negli stabilimenti termali e profrenamente utilizzata per la cura.

## Banco Italiano del Uruguay

CERRITO 428

RAPPRESENTANTE DEL REGIO TESORO ITALIANO  
Corrispondente della Banca d'Italia e del B. di Napoli  
Depositi in "Alcancias"  
Servizio speciale di cassette di sicurezza (coffres forts)  
AMMINISTRAZIONE DI PROPRIETA

Piccoli prestiti a due firme, ammortizzabili

in quote mensili

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Agenzia nella Capitale:

Av. General Flores, 2442

#### CONTRA LA IMPOTENCIA "SIERO CASALI"

ALGUNAS DE LAS MAS IMPORTANTES DECLARACIONES

"En todos los casos tratados con el SIERO CASALI, he obtenido resultados verdaderamente positivos, también obtengo firmes resultados por especialistas Extranjeros e Italianos, y sobre otros que desde varios años yo mismo curaba sin obtener resultados. De hoy en adelante, con un fervor de apóstol — y estoy bien contento de confesarlo, por la primera vez en mi vida, — prescribo un preparado con plena confianza y con absoluta certidumbre".

Prof. Canova, Doct. Vincenzo Carcolino, R. Universidad de Nápoles.

Prospectos gratis en Siero Casali, Yaguán 2021, Montevideo. En Venta en las principales Droguerías del Mundo.

## BANCA FRANCESE E ITALIANA

PER L'AMERICA DEL SUD

Capitale Frs. 100.000.000

Reserve Frs. 140.000.000

CERRITO 431 - Montevideo

AGENTE DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA  
RAPPRESENTANTE DEL REGIO TESORO ITALIANO  
TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE

MUEBLES MODERNOS LINEAS ELEGANTES

PRECIOS REDUCIDOS

### "LA VENCEDORA"

1124 Uruguay 1128 y 2561 Av. General Flores 2563

## SILUETAS OBESAS



Talles voluminosos, estómagos debilitados y curvas prominentes, se corrigen con el uso de las fajas de previl agamuzado y soutien para modular las senos. "MARIA ANTONIETA", Mec. Reta. Y al mismo tiempo pone en conocimiento a verdaderas y a mi distinguida clientela que durante el mes de Febrero, se hará un 10 y 5 por ciento de rebaja, para dar a conocer esta maravillosa y única creación. — Fajas "MARIA ANTONIETA", m. r. No olvide que esta rebaja es durante Febrero. CONSTITUYENTE 1463, frente a la Iglesia Evangelista. A 50 mts. de 18 de Julio. — Ant. 434-64

## Recauchutage MARINI

RAFAEL GUARGA

NO MAS PATINAGE — UNA CUBIERTA GASTADA

QUEDA NUEVA

ESTABLECIMIENTOS MODERNOS DE RECAUCHUTAGE

CONSTITUYENTE 1550, ESQ. SALTO

U. T. E. 4-59-62

## MORO HNOS.

SERVIZIO D'AUTOMOBILI E POMPE FUNEBRI  
SERVIZIO DI PRIM'ORDINE

28 de FEBRERO 1070 — SAYAGO

Teléfono: 223090

## "ITALMAR"

ITALIA - FLOTTE RIUNITE COSULICH - S. T. N.

#### PROSSIME PARTENZE

P.SSA MARIA . . . . . 17 FEBBRAIO

NEPTUNIA . . . . . 23 FEBBRAIO

CONTE GRANDE . . . . . 8 MARZO

"ITALMAR" - SOCIEDAD ANONIMA DE EMPRESAS MARITIMAS. :: MONTEVIDEO - 25 DE MAYO 557

CRONACA DELLA COLLETTIVITÀ

S. E. MAZZOLINI fra i BALLILI a MALVIN —

VIAGGIO DI PIACERE —

Per iniziativa del R. Ministro e del Segretario del Fascio...

I partecipanti al "campeggio" erano sotto la direzione...

Nel pomeriggio d'una magnifica giornata della settimana scorsa...

Sul'eder della sera fu servito un "rancho" speciale offerto dal signor Ambrogio Gatti...

NOVA CULLA —

La nascita di un vezzoso bambino è venuta ad allietare la casa di quell'attina connazionale...

Al babbo felice ed alla buona e distinta signora...

FIORI D'ARANCIO —

Si sono celebrate le beneaugurate nozze della gentile signorina Antia Maria Borgo...

Alla cerimonia religiosa, celebrata nella Chiesa di Maria Assunta...

In casa dei genitori della sposa...

Dopo, lunga e penosa malattia ha cessato di vivere lo stimato connazionale signor Francesco Apprato...

FRANCESCO APPRATO

Patriota ardente e sincero, durante la guerra il signor Apprato si adoperò instancabilmente...

Alla desolata famiglia dell'estinto ed alla Società Italiana di Santa Lucia facciamo giungere...

PENSIONE "LEOPOLDO"

di Leopoldo Parisi Affittarsi camera mobiliata con o senza pensione. Cerrito 339

carriera artistica della giovane pianista.

PRIMA COMUNIONE —

Il giovinetto Giuseppe Carlo Cellierino Angeleri ha compiuto una delle tappe che basano per molto tempo il più dolce ricordo nell'anima umana...



CONCERTO DELLA SIGNORINA EMILIA GANGI —

La giovane pianista signorina Emilia Gangi, gentile allieva del nostro connazionale signor Giovanni Gangi...



zioni di Bach, Liszt, Schumann, Beethoven, Chopin, ecc. e mise in evidenza una sicura tecnica interpretativa...

In onore della signorina Mariuccia Formosa



La festeggiata e la sua amiche

In occasione del compleanno della vezzosa signorina Mariuccia Formosa, figlia del noto commerciante nostro connazionale signor Ubaldo Formosa...

sa era oggetto da parte di tutti gli intervenuti. Notiamo fra i presenti il notaio Armando Saldun, il cav. Francesco Russo...

Una Corporazione che ha seicento anni di vita

I CARAVANA

Nella grande famiglia dei lavoratori del porto di Genova ed in quello non meno numerosa degli scaricatori...

La lontana origine del "scosà"

I "caravana" costituiscono, infatti, una delle più antiche corporazioni che prosperarono sui moli di Genova...

Origine antica hanno, dunque, i "caravana" ed un segno esteriore che ricorda la fatica dei loro antenati...

de ogni può essere "caravana" tanto chi è nato a Genova, tanto chi è nato in Sicilia.

Ma perché i "caravana" si chiamano "caravana" non vi saprei dire con precisione per quanto il vocabolo deve trarre origine dall'arabo...

Originarie antiche hanno, dunque, i "caravana" ed un segno esteriore che ricorda la fatica dei loro antenati...

PER IL CARNEVALE

Una riprova della tranquillità della fiducia che regnano nella popolazione di Montevideo, oltre quella della ininterrotta affluenza di forestieri a queste spiagge...

Il Municipio prepara, col concorso di una speciale commissione, alcuni carri allegorici di grande effetto...

I CARRI ALLEGORICI — Il Municipio prepara, col concorso di una speciale commissione...

I VEGLIONI DEL PRADO E QUELLI DELL'URQUIZA — Si può dire che il Carnevale è già cominciato con la brillanti veglie danzanti del Prado e dell'Urquiza...

Al Prado si balla allegramente in un ambiente di signorilità e distinzione.

E non meno animati sono e vogliono i comiziati della settimana scorsa nella vasta e bella sala del Sidre (ex teatro Urquiza)...

Dieci nuovi veglioni all'Urquiza avranno luogo questa sera e domani, dalle ore 23 alle 4 del mattino.

"COMARSE" e "TABLADOS"

Le "comarse" in preparazione sono innumerevoli ed anche per i "tablados" rimati senza grande entusiasmo da un capo all'altro della città.

TEATRI E CONCERTI

SOLIS — La compagnia di riviste Alegria Enhart, che tanti e così meritati successi ottiene al Solis, è giunta ormai al suo ultimi spettacoli con "Sevilla 1929"...

UN NUOVO LAVORO DI ALBERTO NOVION — La compagnia Morganti-Camuffa, che tornerà il "18 de Julio" nel prossimo mese di marzo...

18 DE JULIO — Anche qui triunfa la rivista, però del genere "seriale" per opera della compagnia del "Pastefino".

CONCERTO DI BENEFICENZA — Si annuncia che nel pomeriggio del 15 corr. avrà luogo al Parque Hotel un concerto di beneficenza...

"Alleluie con il ottimismo" e "A menina brasileira" ottengono calorosi applausi...

Il concerto è patrocinato da una commissione di distinte signore. Accompagnerà al piano il maestro U. Balzo.

LA EQUITATIVA de PEDRO BRESCIANI Y CIA. CASA DE PRESTAMOS Y JOYERIA Calle RECONQUISTA, 679 al 689 (Frente al Mercado Central) MONTEVIDEO

JOSE BOTTINO & Cia. TALLER MECANICO, TAXIMETROS, PINTURAS AL ACEITE, ACCESORIOS EN GENERAL, GRABAS, DECOR. — NAPTA, VILCA SIZACION, NEUMATICOS. COS. — VENTA DE RADIOS CAMINO ARIEL 4885 SAYAGO AUTOMATICO 226074

Al Charrúa Casa de Préstamos y Compra y Venta de JOSE REGO Calle Reconquista, 646 esq. Bartolomé Mitre

SALON "ITALA" Diretto personalmente dalla professoressa di bellezza Flora A. de Abbazzini Calle Colonia, 1492 entre Médanos y Vázquez

"caravana" entrerebbe nel Porto franco senza averlo prima indossato. Ed il capo della compagnia...

Anche negli ordinamenti interni della compagnia, i "caravana" non si sono allontanati dagli antichi statuti ed ecco che il Consola, il quale è nominato dall'Intendente di finanza d'accordo con il Consiglio provinciale dell'Economia...

Portenno, Fiermasca e gli eroi della guerra

Ma chi valica le barriere del Porto franco e segue l'attività del "caravana" si stupisce di sentirsi chiamare con nomi che non sono quelli del battesimo...

Anche questa è una vezzosissima usanza dei "caravana": quando un novizio che aspira ad essere "caravana" ha compiuto un ragionevole periodo di tirocinio ed ha dimostrato di avere tutti i requisiti per essere definitivamente nella compagnia...

Ci sono nomi che provengono dalla mitologia, altri dai capitani del Medio Evo, altri dal tempo di Roma e di Atene...

DATTILOGRAFA competente in lavori d'ufficio cerca impiego. — Mi rit. pretese. — Rivolgersi al giornale.

FABRICA NACIONAL de TELUDOS DE PUNTO Y CAMISAS "LA UNIVERSAL" Colonia 1480 Aut. 83497

## NUESTRA PAGINA

L'ECO D'ITALIA, consecuente con los principios que informan su acción periodística, y decididamente dispuesto a penetrar cada día más en el alma nacional, inicia hoy la presente página, dedicada en idioma castellano al creciente número de sus lectores uruguayos. Debe ser y será esta información, — acorde con las normas generales de nuestro diario, — una tribuna de acrisolada cultura y elevado pensamiento, en la que se refleje la inquietud vital local, a través de la noticia, de la nota gráfica y del comentario sereno e imparcial.

Es un nuevo esfuerzo que realizamos, ante la seguridad de que en el seno de la colectividad italiana, heros de hallar también, y en modo especial entre los descendientes uruguayos de los hijos de nuestra patria lejuna, estímulo y apoyo para proseguir la obra.

Justo es también, en estas líneas que pueden ser de presentación y programa que hagamos referencia al fraternal ambiente que rodea la acción periodística de L'ECO D'ITALIA, lógicamente consecuencia, por otra parte, de los sentimientos francamente amistosos con que nos sentimos vinculados a esta tierra, a su Gobierno y a sus hijos. Tendremos oportunidad en repetidas ocasiones de destacar la patriótica acción política y administrativa que, como un viento de progreso, impregna a la República el primer magistrado Dr. Don Gabriel Terra, secundado brillantemente por una pleiade de hombres capacitados por su talento y por su ilustración para llevar a definitivas realizaciones un noble ideal.

Y es con viva complacencia que nos incorporamos, con esta página castellana, al periodismo que podríamos llamar nacional, confiados que en todo momento hemos de hacer honor a la alta y digna misión que nos imponemos.

## Habla el Presidente de la República

A raíz de los últimos sucesos, que dan por fracasada por completo la intenciona revolucionaria, el Presidente de la República, doctor Terra, ha hecho las siguientes declaraciones:

El movimiento subversivo ha terminado. Centenares de prisioneros, abundantes, a mas y mucha munición, de los rebeldes, — más de la que al número de éstos correspondía, — están ya en poder de las fuerzas legales.

Concluida la acción se inicia la hora de las responsabilidades y es preciso que se sepa que si bien no he de ser tolerante ni blando con los que hayan tenido participación en el movimiento subversivo, no voy a ser instrumento de quienes pudieran creer que una simple declaración va a llevarme a aplicar castigos, desvirtuando de sus cargos a los funcionarios públicos, encarcelando o desterrando ciudadanos.

Mi deber me impone la obligación de ser severo pero no injusto. Quiero con esto llevar la tranquilidad al ánimo de los funcionarios públicos que aun cuando no sean partidarios del gobierno lo hayan servido de buena fé y correctamente desde los cargos que desempeñaban.

Pensar políticamente de modo distinto al gobierno, no merece castigo. Lo que debe pensarse, — y en esto no será yo quien muestre

debilidad, — es el uso o el abuso de la función pública para combatir directa o indirectamente, el palabra o en los hechos, al gobierno que se tiene la obligación de servir como funcionario.

Lo que debe pensarse también, es la participación directa o indirecta, — pero indirectamente comprobada, — en actos subversivos o en su preparación.

Voy a revisar con el Jefe de Policía de la Capital, la lista de detenidos para proceder a la libertad de aquellos cuya intervención no está debidamente comprobada.

El peso del castigo deberá recaer sobre los dirigentes, políticos despreciables del régimen depuesto, que estuvieron ensuciando el ambiente con sus desórdenes, sus mentiras y sus calumnias, creyendo que con ello conseguirían para sí la fuerza popular, la cual — más fiel de lo que la supongan los ahullados políticos, — ha ratificado su simpatía al gobierno, como lo prueban los millares de adhesiones que he recibido.

Ellos son los grandes culpables. No los pobres engañados que los quisieron lanzando a la lucha armada mientras los organizadores escapaban o eran prisioneros.

Al cumplir con mi deber en este doloroso instante, tengo el ánimo firme y decididamente dispuesto a ser fuerte y a ser justo.

## ENTUSIASTAS E IMPORTANTES ADHESIONES A LA PATRIOTICA ACCION PRESIDENCIAL



Aspecto de la reunión realizada en la Casa del Partido por el Comité de Propaganda "Por los Ideales Batallas" en la que se adoptó la siguiente resolución: El Comité Popular de Propaganda "Por los Ideales Batallas", reunido en sesión extraordinaria y estando presente las delegaciones de la totalidad de los Clubes que la integran resuelve:

1.º — Repudiar los hechos de

violencia producidos últimamente.

2.º — Aprestarse con el concurso de los Clubs que lo integran, a defender la Constitución y las Instituciones.

3.º — Adherirse entusiastamente a la Política seguida por el Señor Presidente de la República Dr. Gabriel Terra, cuya gestión de Gobierno aplaude sin reservas de clase alguna.

4.º — Dirigir circular a los Clubs

seccionales, exhortándolos a organizar "Comités Jurisdiccionales de Voluntarios", a los efectos de lo dispuesto en el apartado 2.º.

5.º — Abrir en la Casa del Partido, un registro de voluntarios que será atendido por la Secretaría del Comité Ejecutivo Departamental.

6.º — Hacer saber estas resoluciones al Señor Presidente de la República Dr. Gabriel Terra y a las autoridades Nacional y Departamental del Partido.

## Figuras de relieve ALBERTO DAGNINO

Entre los hombres que cooperan en el Gobierno del Dr. Terra, el señor Alberto Dagnino, Intendente Municipal, se destaca con relieves propios.

Hombre de una clara visión y del más puro punto de mira, ha sabido llevar en ponderable esfuerzo la repartición a su cargo, a un nivel prominentemente dentro de la Administración Pública Nacional, que refleja honor a su gestión de Gobierno.



Entre las muchas obras llevadas a buen fin por su iniciativa, destacamos con última satisfacción la instalación de 100 puestos municipales distribuidos convenientemente en aquellos barrios donde es más densa la población humilde, en los que se expende la carne de la ciudad y en condiciones, un jorobal de higiene al precio de \$ 0.13 el kilo. Hombres como el señor Alberto Dagnino, que en una todos sus esfuerzos en el mejoramiento edilicio de la ciudad y de las clases humildes, hacen honor al País.

Serán injusto olvidar al referirnos al Sr. Dagnino, a su secretario particular señor Máximo Vázquez, quien en forma eficaz y entusiasta coopera con el Sr. Intendente en el vasto plan que éste se ha trazado.

## GENERAL BRAVO



General de Brigada Don Jaime F. Bravo, Jefe de la 1.ª región Militar, uruguayo con asiento en Salto, de destacada actuación en los acontecimientos que son de pública notoriedad.

## En honor del Doctor Tomás J. De La Fuente

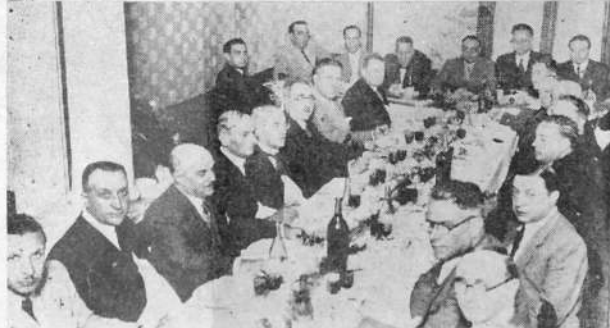
Se efectuó en el Restaurant Zanoni la comida que un selecto núcleo de amigos ofreció al doctor Tomás J. de la Fuente con motivo de su próximo exilio.

Ofreció la demostración el doctor José R. Moreno Zuballos, contatando al homenajeado. Habló a continuación el señor Ministro del Interior e interino de Previsión Social y Trabajo, doctor José Es-

cerró la parte oratoria el doctor Luis C. Caviglia, expresándose en forma entusiasta, deseando el homenajeado todas las felicidades a las que se hacía acreedor por sus notables condiciones.

Redaban a la mesa, muy bien servida por el restaurant Zanoni el homenajeado doctor Tomás J. de la Fuente, el señor Ministro del

Podestá, Lucio T. Esponda, señor Alejandro Fabris, arquitecto Antonio Vázquez, señor Francisco C. Montes, doctor Luis D'Ottono, coronel Antonio Paz, señores Modesto J. Ipar, Ventura Pérez, José Bianchi, Vicente Gallo, Ernesto G. Martínez Pontes, Luis Delfino, Troyano Martell, Carlos Vidal, Juan Rodríguez, Alberto Dattreini, Julio A. Baroffio, Luis A.



pelier, quien, con su oratoria sutil y galana, hizo la apología del sustrato, diciendo que el doctor de la Fuente complementaba con esta una etapa de su vida, pues el alma de la mujer fuec at hombres más bueno y más justo. Eligió las relevantes virtudes del doctor de la Fuente, bajo su faz social y política, haciendo votos fervientes para la prosperidad del nuevo hogar.

Interior, doctor José Espalter; el doctor Luis C. Caviglia, el doctor Diego Capella y Pons, el doctor José R. Moreno Zuballos, el doctor Carlos Mandillo, el señor Alberto Carriazo, el señor Alejandro Kayel, señores Aníbal Barbagelata, Enrique Giviere, coronel Tomás de la Fuente, bajo su faz social y política, haciendo votos fervientes para la prosperidad del nuevo hogar.

D'Amato, Luis C. D'Amato, Gaspar Galletti, Bartolomé Marcenaro Valentín Medina, Jhán Danato, Alberto Carbonell Debali, Isidro Acosta Escobar, Pedro E. Molinari, Marcos L. Gelli, Julio C. Valázquez José Pons, Julio A. Gallo, Alvaro Esponda, Antonio Paz, Giménez, Julio C. de la Fuente, Juan José Fraga, Faustino González, Alberto Torres, etc.

## CORONEL JUAN J. DEBALI

### SU FALLECIMIENTO

En esta ciudad dejó de existir el coronel retirado Juan J. Debali, militar siempre al servicio de las legiones cívicas y que guerra de grandes pesados, habiendo causado su desaparición un hondo sentimiento de dolor.

El Coronel Debali, ingresó al ejército como soldado distinguido el 26 de diciembre de 1878 en el Regimiento de Artillería; fue sub-1.º el 25 de abril de 1880; A.º el 27 de Abril del mismo año; 2.º Teniente el 8 de marzo de 1881; Tio. 1.º el 2 de Julio de 1883; Ayudante mayor el 5 de enero de 1884; Capitán el 12 de Febrero de 1886; Mayor el 7 de abril de 1890; Teniente Coronel el 30 de diciembre de 1893; Cnel. graduado el 14 de noviembre de 1904 y Coronel efectivo en 24 de enero de 1919, habiendo tomado parte en las siguientes campañas:

Del 27 de marzo al 15 de Abril de 1886, del 24 de noviembre al 16 de diciembre de 1890; del 10 de mayo al 18 de setiembre de 1897; del 1.º de enero al 20 de agosto de 1904; del 1.º de febrero al 15 de febrero de 1910.

En 1891 actuó en los sucesos desarrollados en la Unión el 11 de octubre y siendo 2.º Jefe del Regimiento de Artillería Ligera.

## BERISSO Y GENTA

Regresaron de Lima el Coronel Cesáreo Berisso y el Teniente Coronel Eduardo Genta, quienes en Misión Oficial de confraternidad Americana, llevasen el saludo de este pueblo con motivo de celebrarse el 4.º Centenario de aquella histórica ciudad.

Realizaron su viaje aereo con el mayor de los éxitos, desde que el avión partió rumbo al Pacífico, y al aterrizar en el Campo de la Escuela de Aviación Militar fueron recibidos por distinguidos militares compañeros, el comando del Instituto y numerosos comaradas de armas y amigos.

## Crédito de \$ 500.000 al Gobierno

Se reunió la Comisión Permanente para considerar el mensaje del Poder Ejecutivo a fin de la apertura de un crédito para atender los gastos extraordinarios, no previstos en la Ley General del Presupuesto.

Sin originar debates, sólo aprobada por unanimidad, levantándose la sesión de inmediato.

He aquí ahora el texto del proyecto de resolución sancionado:

Artículo 1.º — Apruébase la medida adoptada por el Poder Ejecutivo de acuerdo con el articulado 101 inciso 1.º de la ley 5 de Enero de 1931 y de que da cuenta en su mensaje de 31 de Enero ppda., que establece la apertura de un crédito de \$ 500.000 denominado "Gastos de movilización de fuerzas", destinado a atender los gastos que se originen con dicho fin.

Art. 2.º — Comuníquese, etc.